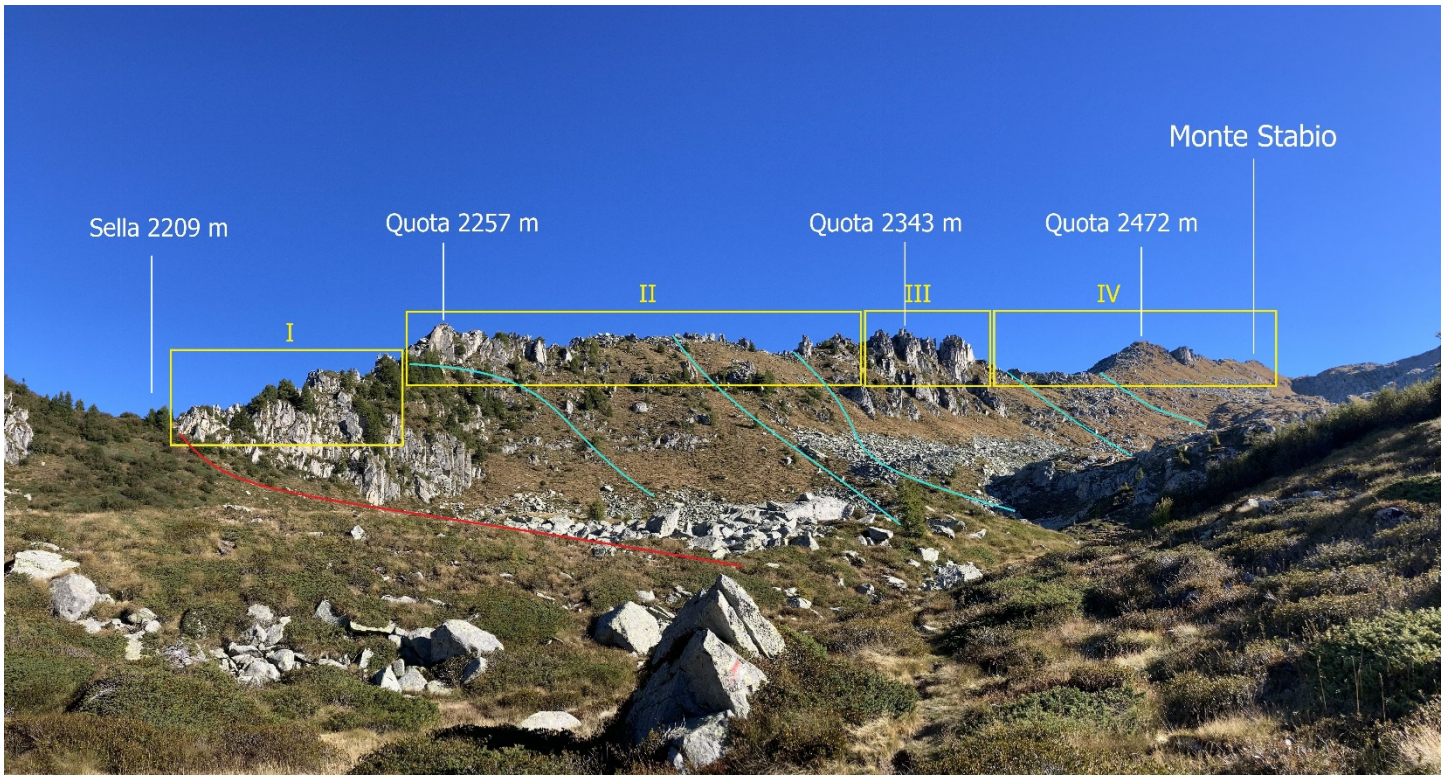
**ALPI RETICHE**
**MASSICCIO DELL'ADAMELLO**
**VAL DI STABIO**
**Monte Stabio 2536 m**
**Crestone Sud-Ovest**
***"Cresta dei guardiacaccia"***
IV+ ▲ R1 ▲ II ▲ca. 1,5km




Linea rossa: accesso inizio percorso – Linee azzurre: possibili alternative principali di interruzione dell'itinerario.

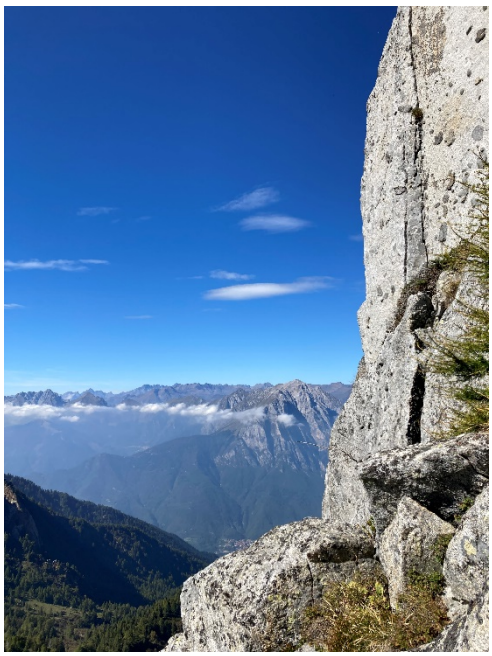
**Accesso.** L'accesso può essere effettuato sia da località Campolaro 1442 m che da località Degna 925 m. Nel primo caso è la soluzione migliore se si sale a piedi o con una MTB. La partenza da Degna diviene consigliabile, stante la ripidezza di diversi tratti della carrareccia che sale dal Pian d'Astrio al Doss del Zuf ed il maggiore dislivello, se ci si avvale di una e-MTB.
Accesso da Campolaro. Dal centro di Breno si segue la strada per il Passo di Crocedomini (segnalazioni) fino a raggiungere località Campolaro dove si parcheggia (buone possibilità sulla destra della strada nei pressi di una fontanella; nel caso raro in cui sia pieno, conviene abbassarsi verso il Ponte di Fontanazzo dove vi sono altre possibilità di parcheggio. Si percorre per un breve tratto la strada asfaltata fino ad imboccare la stradina che sale a sinistra con segnalazioni per la Valle di Stabio ed il Monte Trabucco. Si segue tale strada in parte asfaltata ed in parte cementata fino a raggiungere la grande costruzione di Cascina Pian del Campo 1555 m. Da qui il sentiero sale in costa, si riallaccia alla sottostante stradina che rimane tale per un buon tratto diventando poi nuovamente sentiero a traversare il ripido ed erboso versante sud occidentale del Monte Trabucco. Il sentiero si innesta poi nella carrareccia sterrata che sale dal Pian d'Astrio 1347 m a quota 1602 m (cartelli segnalatori). Per un tratto la stradina risale il Doss del Zuf fino ad effettuare un netto diagonale a sinistra per poi dopo un rialzo affacciarsi alla valle di Stabio. Con un breve tratto in discesa si raggiunge la piana di Malga Stabio di Sotto 1810 m all'inizio della valle vera e propria. Si prosegue per stradina in parte cementata fino a raggiungere dopo un tratto ripido Malga Stabio di Sopra 1963 m**.** Continuare ancora per la stradina ora con fondo erboso per ca. 200 m fino alla superiore piana erbosa; non continuare per la stradina ma attraversare il pianoro (all'inizio non vi sono segnalazioni) puntando a sinistra fino a rintracciare il percorso del sentiero che continua attraversando una seconda più ampia piana al termine della quale vi sono delle paline di segnalazione. Iniziare a percorrere il successivo pendio in parte boscato ad ontani con tracciato purtroppo molto rovinato e dissestato dai frequenti passaggi di enduro e motocross che infestano notoriamente la zona (dovremmo essere in zona Parco dell'Adamello da quanto è dato sapere….*transeat*…) fino a sbucare oltre ad un terzo pianoro. Si sale ancora un poco fino ad identificare a sinistra la marcata sella 2209 m che segna la discontinuità del lungo crestone fra il marcato corno dello Scoglio di Stabio 2233 e il successivo tratto della cresta. Si supera una zona di ganda restandone al suo margine sinistro fino al suo termine per risalire il sovrastante ripido pendio erboso; si passa infine sopra una macchia di ontani e si tocca l'inizio della cresta in corrispondenza di un salto di roccia rossastra (2h).
Accesso da Degna. Si supera tale località fino ad un netto tornante a destra; si parcheggia in un buon spiazzo sulla sinistra proprio in corrispondenza della curva. Si risale la strada asfaltata per ca. 200 m fino ad imboccare una stradina a sinistra (segnalazioni per il Pian d'Astrio e per Malga Stabio di Sotto). La stradina in parte asfaltata effettua un lungo diagonale ascendente fino a località Pian d'Astrio. Senza raggiungerne le baite, si imbocca a destra una deviazione che con tratti molto ripidi porta sul Doss del Zuf a ca. 1.500 m. Si segue la stradina sterrata fino alle indicazioni del sentiero che sale da Campolaro (1h). Da qui come per l'accesso da tale località.

**Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine.** ***All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site***

**ALPI RETICHE**
**MASSICCIO DELL'ADAMELLO**
**VAL DI STABIO**
**Monte Stabio 2536 m**
**Crestone Sud-Ovest**
***"Cresta dei guardiacaccia"***


















**ALPI RETICHE**
**MASSICCIO DELL'ADAMELLO**
**VAL DI STABIO**
**Monte Stabio 2536 m**
**Crestone Sud-Ovest**
***"Cresta dei guardiacaccia"***
IV+ ▲ R1 ▲ II ▲ca. 1,5km

**Primi salitori** La prima sezione che è la più impegnativa è stata salita da più parti visto che nelle zone più facilmente raggiungibili abbondano cartelli in alluminio di "divieto di caccia" essendosi in zona parco. Non si è a conoscenza di precedenti salite integrali a quella da cui la presente relazione. La seconda sezione risulta sporadicamente visitata anche per la facilità di accesso così come l'ultima. Per la prima sezione così come per la terza nei tratti più accidentati dove il percorso non è banale non è stato rilevato alcun segno di precedenti passaggi. Relazione: ripetizione di Paolo Amadio e Michele Locatelli del 28 settembre e del 10 ottobre 2026.

**Caratteristiche** Itinerario a carattere marcatamente esplorativo che supera la sezione superiore del lunghissimo crestone a tratti articolato in torrioni che si diparte dalla sommità del Monte Stabio e che si abbassa in direzione Sud-Ovest costituendo la linea di demarcazione fra la Valle di Stabio e la Val Ferone. Il crestone di fatto si origina dal Passo del Sabbione di Croce 2187 m e prima di abbassarsi alla sella 2209 m forma due ulteriori marcate elevazioni. In teoria anche la prima sezione potrebbe risultare interessante e comporterebbe una percorrenza con uno sviluppo totale di ca. 3 km. Viene qui proposto il superamento della sola sezione superiore ritenendo la sezione inferiore un'ascensione a sé stante. La sezione superiore può essere a sua volta divisa in 4 sotto-sezioni. Diversamente da quanto potrebbe apparire da un'osservazione dal basso, la 1^ è quella arrampicatoriamente più interessante comportando il superamento di diversi torrioni con tratti di progressione talvolta aerea su ottima roccia anche se in parte lichenosa. La 2^ è da effettuarsi senza corda essendo di fatto escursionistica pur muovendosi su terreno detritico e su cenge erbose che necessitano attenzione. La 3^ comporta il superamento di alcuni marcati torrioni e va affrontata opportunamente ancora in cordata. Infine la 4^ e ultima diviene ancora elementare salvo alcuni brevi tratti incluso quello finale e conduce alla sommità del Monte Stabio. Nel complesso è un itinerario curioso, un mélange fra alpinismo ed escursionismo, molto panoramico. Dove si arrampica la roccia è generalmente ottima e molto fessurata e tale da consentire sempre un'adeguata protezione a friend. Il percorso è stato fatto oggetto di una sommaria pulizia per quanto attiene il detrito più consistente e pericoloso. Ci si muove sempre e comunque in aree di scarsa frequentazione dove è indispensabile sapersi rapportare all'ambiente in ottica dichiaratamente alpinistica nonostante le contenute difficoltà tecniche. La natura marcatamente accidentata delle due sezioni arrampicabili, la 1^ e la 3^, consiglia l'effettuazione di tiri brevi (30-40 m) o si rischia di rendere difficoltoso se non impossibile il recupero.

**Materiale** N.D.A.; scelta di friends medi fino al blu 3# BD; misure più grandi opzionali; risulta sufficiente anche una sola corda.

**Protezioni** Assenti

**Soste** Da attrezzare

**Attacco** Nei pressi della sella fra Quota 2233 m e Quota 2257 m; salto di roccia rossastra; chiodo con cordino.

**Itinerario** **Sezione I.** Si inizia percorrendo una bella lama (IV) uscendo a sinistra sopra la stessa (non salire a destra; allettante ma vi sono blocchi instabili) fin sopra il corto torrione iniziale dove conviene richiamare il secondo. Segue una sezione facile ed abbattuta di grossi macigni che si superano fino ad una selletta vegetata; si passa accanto ad un larice e si supera un bel salto fessurato (III/IV) che consente di accedere alla sommità di un secondo e più marcato torrione dove si sosta. Si scende disarrampicando sull'altro lato il torrione fino ad un tratto orizzontale molto vegetato. Si continua mantenendosi sempre sul filo di cresta con percorso intuitivo superando altri tre marcati torrioni con difficoltà non oltre il IV/IV+ fino a presentarsi ad una successione di ravvicinati spuntoni che si superano sul filo con arrampicata esposta per poi abbassarsi con un tratto non elementare (III/IV) ma ottimamente proteggibile a friend alla sottostante forcella dove le difficoltà cessano. **Sezione II.** Da qui inizia il secondo tratto che è escursionistico; restando al di sotto di un marcato salto della cresta si raggiunge una zona abbattuta fino ad un ulteriore affilamento della cresta; si può passare a destra in un buco sotto un lastrone (difficoltoso con zaino) oppure scendere leggermente a sinistra (versante Val Ferone) per poi recuperare la cresta poco oltre. Si continua per un buon tratto evitando alcuni marcati salti sempre sul versante Ovest, si passa sotto un rialzo con cumulo di sassi e rudimentale croce in legno. **Sezione III.** Da qui in poi conviene ricorrere ancora alla corda stante l'esposizione di diversi tratti. Ci si mantiene in cresta superando una breccia, si discende un caminetto (II) per poi traversare per cengetta un poco esposta (II) fino a raggiungere un altro intaglio lasciandosi alle spalle un pilastrino dalla classica forma a bottiglione. Da qui si può superare direttamente per roccia incisa da fessure il primo torrione (III) oppure aggirarlo a destra (versante Stabio) su cengetta erbosa. Scavalcato tale torrione se ne presenta poco dopo un secondo anch'esso superabile direttamente (II/III) fino a raggiungere la base di un terzo marcato torrione nei pressi di una profonda breccia. Si evita il torrione sulla sinistra (versante Ferone) scendendo una sorta di scala a gradoni (II) per poi risalire per un canalino con erba portandosi sulla sommità di un quarto torrione dove si trova un cordone su clessidra con anello. Si effettua una breve ma verticale calata di una decina di metri. Segue tratto orizzontale che comporta il superamento di un lastrone aggettante (è ben ancorato ma NON è da usare); utilizzare facilmente delle lame sopra lo stesso; con un successivo facile tratto in discesa si raggiunte una depressione della cresta. Per facile cengetta erbosa sul versante Stabio portarsi nuovamente in cresta superando poi un breve tratto esposto (II) di lastroni nerastri. **Sezione IV.** A seguire la cresta diviene molto facile per un lungo tratto che consente di raggiungere la sommità di Quota 2.472 per poi scendere ad una marcata forcella con vista sul vallone settentrionale del Ferone. Segue un breve tratto di rocce scure abbastanza esposto (II) e la successiva facile cresta erbosa che consente di portarsi al di sotto dell'ultimo tratto di cresta ormai in vista della croce sommitale. Con un ultimo tratto di ca. 50 m che necessita attenzione con tratti esposti (II) e roccia un poco delicata si tocca la sommità del Monte Stabio (6-7h).

**Discesa** Per la via normale di accesso al Monte Stabio ripercorrendo l'intera valle.

**Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine.** ***All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site***